

Test sierologici in farmacia «Mapperemo più contagi»

Lunedì si parte. Il presidente dell'ordine di Forlì-Cesena, Malossi:
«Grande adesione. In caso di positività scatterà la quarantena»

di Luca Bertaccini

Dottor Alessandro Malossi, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Forlì-Cesena: da lunedì si potrà effettuare il test sierologico nelle farmacie che hanno aderito all'iniziativa tra Regione e le vostre associazioni di categoria. Siete pronti per svolgere i test?

«L'Ordine provinciale apprezza moltissimo questa iniziativa, che rivaluta anche il ruolo sanitario dei farmacisti. Ci sono però aspetti da sottolineare. Il test è su base volontaria, è gratuito e non riguarda tutti».

Quali sono i possibili benefici?

«Gli studenti in fascia d'età 0-18, i loro genitori e altri familiari conviventi. Ciò significa che se i nonni vivono altrove, non possono fare questo test. E poi gli studenti universitari domiciliari nelle nostre zone».

Il test viene svolto su appuntamento?

«Assolutamente sì. La persona chiama la farmacia di fiducia, prende un appuntamento e si presenta col tesserino sanitario, dal quale noi vediamo se ha il diritto di fare il test».

E sempre dal tesserino avrete la possibilità di vedere se ha già effettuato il test.

«Esattamente. Tra un test e l'altro devono trascorrere 60 giorni. In base al protocollo, qualunque farmacia avrà lo stesso modo operandi. Altro aspetto che va sottolineato riguarda le modalità e i tempi».

Si è detto che il risultato arriva nell'arco di 15 minuti circa. Conferma?

«Sì, ma il cliente, dopo che ha fatto il test – si tratta di un piccolo prelievo di sangue dal dito di una mano, simile a quello che effettuiamo per rilevare i valori della glicemia – deve andare a casa».

E poi?

«Più tardi sarà lui a chiamare la farmacia per sapere il risultato».

I test sierologici sono già svolti da molti ambulatori privati. C'è differenza dai vostri?

«Sì. Innanzitutto, sono conven-

zionati e pagati dalla Regione. E poi, una volta che abbiamo il risultato, attraverso il sistema Sole inseriamo il dato e nel giro di un attimo il medico di famiglia sarà informato della positività o meno della persona».

Mettiamo che una persona risulti positiva. Cosa succede a quel punto?

«Il medico di famiglia informerà l'Ausl per le dovute contromisure, fino all'eventuale quarantena. Se invece il test fosse privato, il risultato lo saprebbero soltanto il farmacista e il cliente. Che avrebbe poi la responsabilità di comportarsi adeguatamente».

Quante sono le farmacie pubbliche e private della provincia che hanno aderito?

«C'è un'adesione grandissima da parte dei colleghi. L'iniziativa è estremamente interessante perché consentirà di fare una mappatura significativa».

Tutte le farmacie, pensiamo a quelle dei paesi più piccoli, sono strutturalmente attrezzate per svolgere esami di questo genere?

«Direi di sì. Consideri che la Regione ha dato la possibilità di fare anche un triage esterno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, un test in laboratorio. Sotto, il presidente dell'ordine Alessandro Malossi



COME FUNZIONA

Tampone se ci sono gli anticorpi

Il sierologico riscontra la presenza degli anticorpi del Covid. Chi li presenta, deve sottoporsi al tampone per monitorare se è effettivamente positivo. Gli anticorpi, infatti, potrebbero essere in un asintomatico già negativizzato.

COME FUNZIONA

«È una puntura al dito. Si prenota, l'esito è rapido ma occorre telefonare da casa per conoscerlo»

Regione Emilia-Romagna

CNA Emilia Romagna
Mestieri Dolciari e Panificatori

CNA

Forlì-Cesena

Ti voglio pane.

16 OTTOBRE 2020
GIORNATA DEL PANE

LA TRADIZIONE ARTIGIANA CI NUTRE.

Il PANE FRESCO è fatto di pochi semplici ingredienti, prodotto in giornata senza conservanti e senza interrompere la lavorazione. Lo trovi ogni giorno dal tuo FORNAIO che lo impasta con passione e seguendo la tradizione. Lasciati conquistare dal Pane fresco Artigianale, alimento antico, semplice e naturale.